

teatro
mobile



Ministero
per i beni e le
attività culturali
e per il turismo

PARCO
ARCHEOLOGICO
DI
**PAE
STU
M**

ANTIGONE POSSIBILE
ascolti e visioni
nel Parco Archeologico di Paestum
28 e 29 dicembre 2019
ore 11 e ore 15

Il viaggio in cuffia è un evento collettivo ed individuale **NEI** luoghi e **PER** i luoghi: un nuovo *format* di **teatro mobile** per valorizzare con forme e attività inedite contenuti e luoghi significanti del patrimonio culturale.

I visitatori-spettatori si muovono negli spazi muniti di cuffie audioriceventi che trasmettono le parole e i suoni, registrati ed in presa diretta.

Il progetto, innovativo, multidisciplinare e sperimentale, è realizzato nel rispetto dell' utilizzo e della tutela del luogo, per farne affiorare la memoria e l'immaginario. Non una "rappresentazione" ma un' esperienza condivisa: azioni, suoni e parole, fruiti in libertà dai "visitatori in cuffia".



Nel meraviglioso Parco Archeologico di Paestum, muovendosi attraverso lo straordinario scenario temporale costituito dai templi imponenti e dorati, dai lastricati ancora intatti, dai resti di abitazioni quotidiane, i visitatori/spettatori hanno ascoltato in cuffia la tragedia di Antigone, memorabile lezione di resistenza attiva al potere, invito alla giustizia e alla libertà.



Antigone Possibile, testo originale di Pina Catanzariti, presentato in anteprima al Grande Cretto di Burri a Gibellina (luglio 2019) è stato presentato in prima nazionale a Paestum con Silvia Gallerano, Claudia Frisone, Galliano Mariani, Piero Marietti e Giulio Maroncelli, e le musiche dal vivo di Tiziana Lo Conte e Felice Zaccheo, con la regia di Marcello Cava.



ANTIGONE POSSIBILE

di
PINA CATANZARITI

SILVIA GALLERANO Antigone

CLAUDIA FRISONE Ismene

GALLIANO MARIANI Coro

PIERO MARIETTI Creonte

GIULIO MARONCELLI Emone

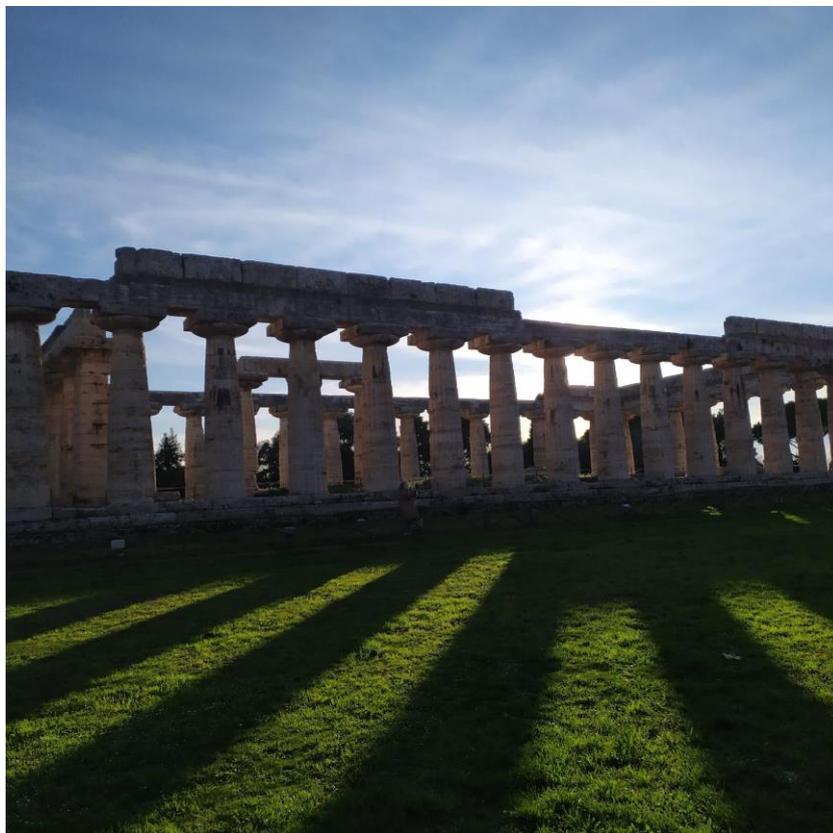


musiche originali di TIZIANA LO CONTE eseguite dal vivo con FELICE ZACCHEO



regia MARCELLO CAVA

Ascolti e Visioni
nel Parco Archeologico di Paestum
28 dicembre 2019 open air tra i templi
ore 11 e ore 15



29 dicembre 2019 all'interno del Museo
ore 11 e ore 15



*L'alba di questa giornata, accenderà la sua pupilla ardente
Mettendo in fuga la notte
Pensierosa di lutti e di carneficine.
Raggi di sole cocente trapasseranno l'acqua dircea e,
Come dita rabbiose, scriveranno, dei morti
E della battaglia appena conclusa,
Immemorabili parole
Così tremende, da penetrare,
Come oro pesante,
Fino al fango delle sue profondità.
Tebe sette porte
Hai assistito ad una battaglia incredibile
Due fratelli in lotta, uno contro l'altro,
Figli della famiglia ineluttabile.
Si sono uccisi nello stesso momento,
Una coincidenza da non credere,
Non fatale,
Volontà di sterminio squilibrata,
Radici mai affondate in buona terra.*

da ANTIGONE POSSIBILE di Pina Catanzariti



TeatroMobile

L'associazione Teatro Mobile, nasce da 25 anni di teatro indipendente e ricerca multidisciplinare del regista **Marcello Cava** (ha messo in scena testi del repertorio classico, di grandi autori del Novecento e di autori contemporanei ed ha lavorato con molti prestigiosi attori italiani e per i principali teatri nazionali) e di **Pina Catanzariti** (autrice teatrale e dramaturg, ha tradotto e adattato testi di grandi autori come Ballard, Brecht, Eschilo, Genet, Jonesco, Majakovski, Sartre, Seneca e Shakespeare).

Il lungo percorso teorico e pratico, alla ricerca di nuove forme e significati dello spettacolo inteso come attività di politica culturale, è iniziato nel 1996 con la riapertura simbolica, che inventava e realizzava nuovi possibili utilizzi di uno spazio culturale abbandonato, il vecchio Teatro Jovinelli di Roma, inutilmente vincolato e poi demolito. Si è sviluppato, da allora, con progetti diversi: il videoteatro (Baal), il lavoro su testi antichi per luoghi della memoria, il progetto Spaziaroma per una ricognizione dei luoghi da recuperare di Roma, i progetti su Sartre, Brecht e altri grandi autori del Novecento, la collaborazione con scuole ed università, la realizzazione di un nuovo Carro di Tespi che ha gettato, infine, le basi del concetto di Teatro Mobile come risposta attiva alla perenne mancanza di luoghi permanenti.

Teatro Mobile non preclude l'utilizzo di un luogo tradizionale come un teatro, ma si rivolge in particolare a progetti legati alla scoperta di luoghi significanti del nostro patrimonio culturale (musei, aree archeologiche e naturali, spazi urbani etc) con formule di grande efficacia e completamente non invasive: il progetto Teatro Mobile è infatti soprattutto (ma non solo) teatro in cuffia e nasce da un bisogno concreto del pubblico di nuovi stimoli di percezione visiva e spaziale, in un originale connubio sinergico tra attività e beni culturali e tra patrimonio immateriale e materiale.



SILVIA GALLERANO

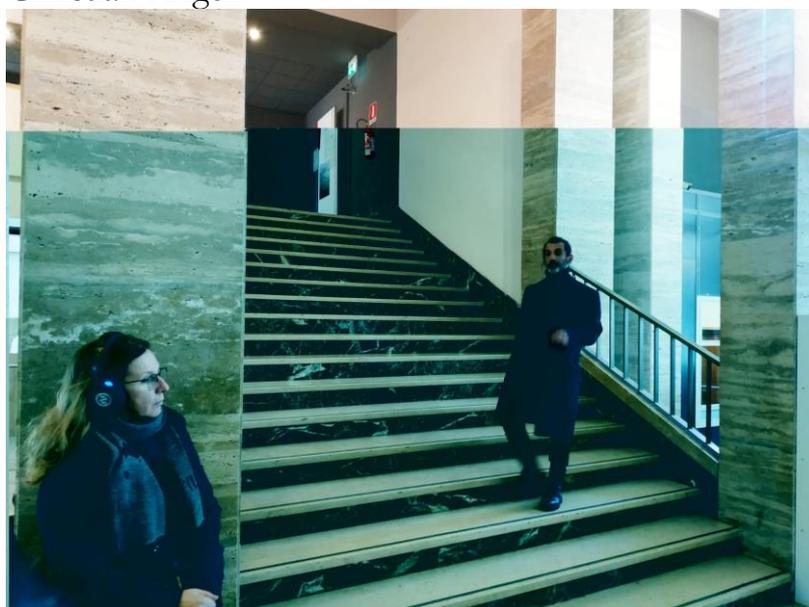
Il premio The Stage 2012 per Acting Excellence Silvia Gallerano “straordinaria, sublime e da strapparti la pelle di dosso” (The Guardian) è la performer de La Merda, il testo di Cristian Ceresoli, che interpreta oltre che in italiano anche in inglese. Con La Merda la Gallerano vince il The Stage Award 2012 come Best Solo Performer (prima attrice italiana ad ottenere tale riconoscimento), il Fringe First Award 2012, l’Arches Brick Award 2012 e riceve una nomination ai Total Theatre Award al Fringe Festival di Edimburgo. Tra gli altri, vince anche il Premio della Critica 2012 come Miglior Spettacolo. La Gallerano, “una assoluta scoperta per il cinema” secondo Marco Giusti a Stracult (Rai2), è Betta in Riccardo va all’inferno di Roberta Torre, è protagonista di Asino Vola di Paolo Tripodi e Marcello Fonte (Festival di Locarno 2015) e lavora in molti altri film tra cui Nome di donna di Marco Tullio Giordana, Ride di Valerio Mastandrea (ITF 2018), e Mamma + Mamma (Festival di Roma 2018), oltre che nella serie prodotta da Sky e scritta da Niccolò Ammaniti, Il Miracolo. In passato ha lavorato con Silvio Soldini, Marina Spada e Laura Morante. È fondatrice della Compagnia Teatrale Dionisi. Vincitrice di una Menzione Speciale al Premio Scenario per Assola, la Gallerano ha lavorato, tra i molti altri, con Serena Sinigaglia, Veronica Cruciani, Francesco Micheli e Oscar De Summa. Conta preziose collaborazioni con il mondo della letteratura: da John Berger a Suad Amiry e Assia Djebar.



GALLIANO MARIANI



Debutta con “Aspettando Godot” di Beckett, regia di Roberto Ruggieri, al festival “InTeatro” di Polverigi. Giunto a Roma, studia recitazione e danza ed inizia subito a lavorare per il Teatro di Roma con Maurizio Scaparro in “Vita di Galileo” e “Memorie di Adriano” e con Pino Micol. Interpreta ruoli brillanti, tra gli altri, con Patrick Rossi Gastaldi e, al cinema, con Massimo Troisi, Antonello De Leo, Stefano Bessoni. Con il regista Marcello Cava ha condiviso progetti di forte impatto: “Majakovskij”, “Octavia” “Antigone”, un vasto progetto incentrato su Jean Paul Sartre e una performance su “Prometeo” di Eschilo. E’ stato interprete di numerosi spettacoli di Enrico Frattaroli: “Opera”, “Fluidofiume”, “Il tamburo di fuoco”, “Amor di lontano” e un lungo capitolo dedicato alla filosofia di De Sade, partecipando ad importanti festival internazionali (Dublino, Lione, New York, Cairo, Napoli, Bologna etc). Le ultime stagioni teatrali lo vedono impegnato, oltre alla collaborazione con il Teatro Libero di Palermo, in due monologhi: “Sissy Boy. La conferenza del Sig. S.B.” di Franca De Angelis regia di Anna Cianca e “Millennium Bug” di Sergio Gallozzi per la regia di Christian Angeli.



CLAUDIA FRISONE

Attrice, regista e formatrice teatrale, lavora in teatro e conduce laboratori e corsi per professionisti e dilettanti in contesti formativi scolastici, sociali e presso diverse associazioni culturali. Insegna all'accademia teatrale Cassiopea. Dal 2010 insegna educazione vocale per doppiatori in collaborazione con Roberto Chevalier. Ha diretto per dieci anni lo spazio teatro del Dopolavoro ferroviario centrale di Roma, sede di una compagnia stabile, di cui è stata regista e di un laboratorio teatrale permanente. Conduce corsi e stages dedicati a comunicazione, public speaking e affinamento vocale. Si diploma in art-counseling nel 2005 e integra questa nuova competenza alla sua formazione artistica. Dopo un percorso triennale come supervisore d'aula, collabora come docente e conduce gruppi di counseling. Nel 2017 conduce il corso di specializzazione per counselors, insieme ad A. Farinelli, di Artgestalt theatre presso A.S.P.I.C. Dal 2012 collabora in qualità di docente e counselor presso A.D.Y.C.A, scuola di formazione in counseling e danza terapia. Dal 2013 comincia un percorso formativo con il Gestalt Associates Training Los Angeles diretto da B. e R. Resnick. Dal 2013 intraprende la formazione nella danza dei 5 ritmi, pratica di meditazione in movimento e nel dicembre 2015 ottiene la certificazione di Spaceholder. Nel 2017 inizia la collaborazione con la casa editrice Emmons, come lettrice di audio libri.



Gli eventi gratuiti, riservati ad un numero limitato di visitatori del Parco, hanno concluso, nell'ultimo fine settimana dell'anno, il progetto ASCOLTI E VISIONI 2019, realizzato anche con il contributo di Progetto Speciale del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo.



WWW.SILENTSYSTEM.IT

La qualità dei prodotti, l'efficienza dei servizi di logistica e la professionalità dei tecnici sono alla base della proposta commerciale di SilentSystem, leader in Italia su tutti i servizi di noleggio Silent Disco & Silent Party.

Un innovativo sistema di diffusione del suono, musica e voce, che consente di realizzare eventi di ogni tipo, di ottimizzare lo spazio e il tempo, il divertimento e la partecipazione.

SILENTSYSTEM

Sponsort

2 Gennaio 2020
Giovedì



IL MATTINO

salerno@ilmattino.it
fax 089 2582327

Scrivici su

WhatsApp +39 348 210 8208

SALERNO

Ss. Basilio e Gregorio

OGGI

12° 6'



DOMANI

12° 6'



IL GIORNALE DI DOMANI
TI ARRIVA LA SERA PRIMA



M

Etica e politica, l'Antigone possibile a Paestum

Davide Speranza

Indossi un paio di cuffie, la luce del sole cade sulle rovine archeologiche tagliando le pietre antiche, le colonne della Basilica e del Tempio di Nettuno sembrano ancora più grandi, lontane e vicine nel tempo, poi entri nel museo e tra le metope e i cocci di vaso dipinti, attraverso quelle cuffie, una voce inizia a raccontare. Non esiste più archeologia, non c'è mondo antico. Ci sei tu, in un mondo epico, nella storia dell'uomo, ad ascoltare e a partecipare in prima persona al racconto dei racconti, sempre vero, sempre attuale. Quello di una donna, Antigone, che sfidò il potere e la legge dell'uomo, pur di rendere giustizia alla legge della coscienza, del sacro e dell'umano sentire. Il miracolo è

accaduto a Paestum, nel Parco Archeologico e nel Museo, dove è andata in scena «Antigone Possibile», grazie all'associazione Teatro Mobile, che collabora con il MiBact, coniugando drammaturgia e valorizzazione di musei. Niente palchi, nessuna luce artificiale, nessuna scenografia posticcia. Come per il movimento cinematografico «Dogma95», quasi tutti gli elementi vivono nel contesto natura-

LA NARRAZIONE

Si narra della battaglia tra i fratelli Eteocle e Polinice. Il re di Tebe, Creonte (Piero Marietti), decide di lasciare il corpo di Polinice senza sepoltura, colpevole di fratricidio. Antigone, sorella del punito, insieme ad Ismene (Claudia Frisone) ed Emone (Giulio Maroncelli), si ribella, affronta la legge del tiranno. «Non è sempre facile vivere con me - l'Antigone della Catanzariti si rivolge a Creonte - Sono nata per lottare. Voglio una coscienza libe-

ra... Tu agisci per giustificare il tuo potere, noi per diritto ed umanità. Cosa resta di un uomo se lo vuoi sottomesso alla tua legge?». Un flusso di parole registrate, entrano nello spettatore grazie al sistema wireless, gli attori nello spazio scenico quasi non parlano, bisbigliano, così da creare uno sdoppiamento tra parole e luogo. Si diventa parte attiva del mimato, protagonisti e osservatori. Un testo politico, quello della Catanzariti, con attori - diretti dal regista Marcello Cava - che indossano coperte isothermiche, le stesse distribuite agli immigrati sui barconi e che qui diventano corpo e polvere. Emerge l'insieme tematico: fratello contro fratello, lo straniero, l'accoglienza, il contrasto tra legge-Stato e coscienza-individuo, la sfida di una donna alla legge dell'uomo-ma-



schio. L'attrice Silvia Gallarano è un'Antigone perfetta, occhi che sono altro corpo dal corpo. Sulla scena, la musica con composizioni di Tiziana Lo Conte eseguite insieme a Felice Zaccheo. Nenie, lamenti, corde pizzicate, percussioni suonano gli echi del mondo greco. Antigone sovverte l'opera di Sofocle (dove tutti trovavano la morte), sopravvivendo. Colpisce, sul finale, il «tratore/Mariani, deus ex machina denso di pietas, che pronuncia il messaggio perfetto, quasi rivolto ad un bambino presente nel pubblico e avvinghiato alla madre: «Se guardate negli occhi chi vi sta accanto, in questo momento, e presenza di voi scorgete nei suoi occhi, non dolorosa assenza, avrete compiuto il primo passo, incredibile, nella verità: il vostro riconoscervi nell'altro. Antigone possibile è con voi, principio di ribellione, e libertà». Uno spettacolo che ci si augura venga presto replicato a Paestum.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

+

+